

Prezzo d'Associazione

Udine e Stato: anno . . . L. 20
 id. semestre . . . 11
 id. trimestre . . . 6
 id. mese . . . 2
 Estero anno . . . L. 22
 id. semestre . . . 12
 id. trimestre . . . 8
 id. mese . . . 3
 Le associazioni non disdette si
 intendono rinnovate.
 Una copia in tutto il regno
 centesimi 5.
 I manoscritti non si restitu-
 cono. — Lettore plegli non
 frauenti si respingono.

Il Cittadino Italiano

ESCE TUTTI I GIORNI ECCETTO I FESTIVI

Prezzo per le inserzioni

Nel corpo del giornale per ogni
 riga o spazio di riga es. 80 — In
 terza pagina sopra la firma (ne-
 cessario — comunicati — dichia-
 razioni — ringraziamenti) cent. 40
 dopo la firma del gerente cent. 80
 in quarta pagina es. 30
 Per gli avvisi ripetuti si fan
 ribassi di prezzo.
 Le inserzioni di 6. sa. e fra pa-
 gina per l'Italia e per l'Estero
 si ricevono esclusivamente al-
 l'Ufficio Annonci del **CITTA-
 DINO ITALIANO** via della Po-
 sta 18 Udine.

Le associazioni si ricevono esclusivamente all'ufficio del giornale, in via della Posta n. 18, Udine

ANTICRISTIANESIMO

C'è gente a questo mondo la quale si crede all'altezza dei tempi quando può slanciare in una conversazione od in uno scritto le solite frasi fritte e rifrette contro il papa, contro il prete, contro il frate, contro la monaca, contro la persona devota, contro i sacramenti ecc. ecc. Per questa gente non valgono rivelazione divina né leggi della natura stessa. Vale solo la parola blasfema di un rivoluzionario e settario qualunque; valgono le chiacchiere dei gazzettieri e dei buontemponi che stiano vita ed averi nell'ozio trinciando sentenze di morale, di politica, di economia sociale senza conoscere di tutto questo niente più in là del vocabolo. E questa gente che ripone ogni sua cura nel voler comparire fiantropa, liberale alla moda, pretende anche di essere esemplare in fatto di religione, di quella religione, essa dice, senza scrupoli né bigottismo, che si dovrebbe innestare nelle masse, togliendole così dal fanatismo, dall'oscurantismo, dall'azione del prete nemico del progresso!!

Se diciamo a questa gente: Voi battete la via del socialismo, voi siete nemici della libertà vera, voi siete strumenti ciechi di quella setta che vuole demolire religione e famiglia e stato, essa vi riderà in viso, e, regalatevi il titolo di clericale, di codino, crederà d'aver così esuberantemente provato che voi siete dalla parte del torto, ed essa in quella della ragione.

Ed intanto il male esempio di questi che vivendo in una ignoranza supina vogliono comparire dottori, mena stragi nelle classi degli operai e dei nulla abienti i quali coi dottoroni poi si uniscono nel bestemmiare la divina Provvidenza, nel calpestare la Fede avita, e nello ammettere che le moderne leggi tutte settarie sono volute per il bene della società.

Dove andremo con questi principi? — Colà dove pur troppo si tende: arriveremo a quell'ateismo che è il fondamento su cui la setta imperante poggia tutte le sue speranze per riuscire nel diabolico suo fine di darci una famiglia senza il divino legame che la nobilita ed assicura, ed un collettivismo che vuole distrutto il supremo principio della legge morale.

Un giornale cittadino, che ci regala sovente il titolo di nemici delle patrie istituzioni, ecc. ecc., pubblicava ieri uno scritto di certo Guesde socialista deputato

alla camera francese, il quale prova esplicitamente che noi non esageriamo.

Oi resta a sapere il fine per cui l'organo dell'associazione progressista friulana pubblicò il blasfemo articolo del Guesde; lo fece forse per far entrare quelle idee nel popolo, e per far toccare con mano che noi siamo i nemici della patria?

Attendiamo risposta; contenti per oggi di mettere sott'occhio al Friuli ed ai suoi lettori un articolo non scritto da un prete né da un clericale, ma da un acatolico, dal deputato luterano barone Ivor Kaas, il quale lo pubblicò nel *Pesti Naplo*. Lo riproduciamo letteralmente:

« Il ministro dello Stato pagano, Desiderio Szilagy, proclamò dal banco del Governo la necessità che la legislazione ungherese contenga esplicitamente queste cose: la non confessionalità dello Stato; la separazione del diritto civile dall'ecclesiastico; la superiorità dello Stato e l'inferiorità della Chiesa; il convalidamento della supremazia dello Stato da ottenersi mediante, ciò che esso conchiude da sé solo il matrimonio in modo obbligatorio per ognuno; la limitazione dell'attività della Chiesa alla vita religiosa interna, se la gente vuole ricorrere alle istituzioni ecclesiastiche; ma, tolta l'influenza morale, il Ministro rifiuta in nome dello Stato ogni garanzia alle confessioni religiose perché possano conservare la loro vita di fede. Egli disse essere queste le esigenze del liberalismo, e stigmatizzò come reazione ogni altro criterio che basato sul diritto storico facesse consistere i rapporti di diritto fra Chiesa e Stato in un appoggio reciproco, e non li considerasse dal punto di vista del separatismo. E dichiarò che il Governo e il partito liberale sono risolti a continuare questa politica ecclesiastica, e invece in suo aiuto tutti i liberali senza distinzione di partito; e il campo di coloro che la pensano diversamente, dichiarò in faccia opposizione al liberalismo, da doversi vincere con qualunque mezzo, pur di infrangere la resistenza.

« Lasciò anche intravedere, qualora l'opposizione alla sua politica ecclesiastica continuasse, l'incameramento di tutti i beni ecclesiastici senza differenza di confessioni, aggiungendo quale ulteriore minaccia, che a quello terra dietro la lacerazione di tutte le scuole confessionali. Finalmente colmò la misura coll'annunziare che, se l'attuale Governo cedesse per la sua politica ecclesiastica, coi suoi compagni di principi si schiererebbe tosto in opposizione di fronte al Governo successivo, ed unendosi agli uomini degli altri partiti,

che la pensano egualmente, formerebbe un unico e risoluto partito di opposizione.

« Il discorso fu chiaro, nella forma non offensivo, e tutti i cristiani dell'Ungheria l'hanno capito. Essi hanno capito che per mezzo del Governo liberale e del suo partito, tutte le confessioni religiose ricomposte dall'Ungheria devono essere disarmate; e che ciò si otterrà mediante il matrimonio civile obbligatorio. Questo sarà un'arma nelle mani del Governo per vincere le diverse confessioni religiose; un mezzo, atto non solo a liberare l'individuo da ogni obbligo ecclesiastico e religioso, ma altresì a sbandire ogni influenza ecclesiastica.

« Da oggi in poi le Chiese in Ungheria non saranno che tollerate; verranno spogliate del loro carattere legale, e un po' alla volta umiliate al livello di associazioni private. Si annunzia la subordinazione delle Chiese allo Stato e la loro dipendenza da esso; e mentre, sia dimostrativamente, sia in base ad un piano tracciato, si allude all'incameramento del patrimonio ecclesiastico, per associazione di idee si fa intendere dal Ministro che i preti verranno stipendiati dallo Stato, come si usa in Francia, affinché la dipendenza delle Chiese sia ancora maggiore.

« E in concatenazione a ciò — avendo Apponyi fatto intravedere una donazione corrispondente all'autonomia delle Chiese protestanti — il Ministro promette un aumento della sovvenzione governativa; il che, secondo la nostra esperienza, equivale alla dipendenza delle Chiese dallo Stato.

« Non v'ha dubbio, tutta questa politica è logica ed in perfetto accordo col sistema liberale. Io non ne dubito e io non discuto se ciò sia liberale o no; una cosa sola constato, cioè che questo è il sistema dell'onnipotenza dello Stato, è un sistema nemico della libertà religiosa; non della libertà religiosa individuale, ma della libertà delle istituzioni religiose, delle Chiese.

« Ma questo non già è uno Stato non confessionale, non è nemmeno uno Stato cristiano, è lo Stato senza Religione, lo Stato pagano, lo Stato dei Cesari romani e della Rivoluzione francese.

« Una tale politica implicherebbe l'odio ad ogni religione, la persecuzione del Cristianesimo; giacché essa negherebbe l'ingerenza della Chiesa nella famiglia, si rispetto al matrimonio, come all'educazione della prole. Il giuramento fatto appiè dell'altare diventa una frodola superflua, e, qualora poi anche le scuole passassero in mano allo Stato incredulo, diverrebbe atea anche l'educazione dei figli.

preso l'assunto di farle del bene; di tutto soffriva difetto. Tranne la capanna, non aveva che il sottile salario guadagnato di tratto in tratto dalle laboriose sue mani, che, ahimè! cominciavano a tremare.

Perché dunque la graziosa bambina vive in quella dimora sì triste, ella che per la finezza delle membra, la delicatezza del colorito, l'espressione del volto sembra non appartenere alla gente dei campi?

Nel 1832 un flagello, il colera, era stato lanciato sulla terra, come castigo e come prova. Quel flagello aveva spezzato la campagna e ghiacciato tutti i cuori di spavento.

Allora una diligenza passava per il villaggio di V. nella Champagne. Una famiglia straniera, composta di quattro persone, padre, madre, due figli, ne occupava l'interno.

Eglino fuggivano il flagello, almeno lo credevano: ma sul loro cammino il dito di Dio aveva segnate due tombe.

Il padre, colpito dal flagello, era stato portato in fretta in una casa disabitata, ove alcune persone gli avevano prestato le cure più premurose, ma più inutili.

Sua moglie, nella sorpresa del più violento dolore, s'abbandonava alla disperazione, e, durante quelle ore terribili, avveniva in lei il lavoro della morte. Al

« Quale religione potrebbe sussistere senza dottrina? quale Chiesa sarebbe in grado di assicurarsi l'avvenire? Agli occhi del governante liberale, per conservare lo Stato e sviluppare la società sarebbero sufficienti gli ordinamenti legali governativi e la filosofia morale. E' possibile che questo sia per essere l'incivilimento della società basata sui principi scientifici. Quindi, se vincessero Szilagy colla sua politica, essa trionferebbe sul Cristianesimo vinto, giacché solo sulle rovine di questa civiltà cristiana potrebbe sorgere lo Stato liberale da lui ideato.

« Perciò la politica governativa, da lui testè dichiarata, è una vera dichiarazione di guerra al Cristianesimo, è un dichiarare il Kulturkampf non solamente alla Chiesa Cattolica, ma a tutte le Chiese.

« Ed è deplorabile che tutti gli uomini vi sieno coinvolti; quelli che credono in Dio e quelli che non ci credono, colui che ama la propria religione e colui che non la può soffrire. Ma il più doloroso è ancora che in questa guerra civile il Governo perseguita le Chiese cristiane in nome dello Stato, e dice che ciò è richiesto dal patriottismo; dal patriotismo, dalla libertà, dice Szilagy. Dunque noi altri cristiani siamo nemici della patria e della libertà.

Non è possibile di mascherare una tale politica col manto della moderazione, né la forma lascia mitigare l'essenza viliana.

« Ci fu chi gridò a Szilagy, essere egli un'anarchico; la taccia di dinamitaro la ebbe da un pezzo.

« Il regio Ministro di giustizia dell'Ungheria ha gettato in pieno Parlamento una bomba contro Apponyi, e la bomba esplose. Il futuro dirà se ferì Apponyi, o se uccise il bombardiere stesso.

« Io però veggo e so, che se il Governo continua così, in Ungheria sarà presto rovesciato ogni ordine morale, e perfino l'ordine pubblico non potrà mantenersi.

« Molti saranno gli assalitori, ma noi pure saremo in molti a difendere il cristianesimo. »

TRATTATO ISPANO - MAROCCHINO

Si è conclusa la convenzione di pace ispano-marocchina in seguito ai fatti di Melilla.

Il *Matin* pubblica un dispaccio da Madrid riassumendo il trattato ispano-marocchino. I patti sarebbero: 1. La punizione degli autori delle aggressioni a Melilla. 2. La zona neutra si renderà effettiva. 3. La Maarabut di Sidiagnariach situata in que-

domani, Donato e Francisquita piangevano a calde lacrime, perché chiamavano: Babbo! Mamma! e, per la prima volta, non veniva loro risposto.

Il villaggio fu mosso da compassione e soprappreso dal terrore. Due stranieri che passano e che muoiono, in meno di due giorni! due stranieri, il cui aspetto, i lineamenti, la lingua, indicavano una patria lontana, senza che alcun indizio potesse illuminare quella brava gente testimone di quella doppia sciagura!

Vennero invano interrogati i bambini. Sapevano a stento alcune parole di francese.

Il villaggio era povero. I poveri sono proclivi alla compassione; ma patiscono penuria di tutto. Nondimeno gli orfani diventarono sull'istante argomento di tutti i discorsi. Il danaro trovato nella borsa del loro padre fu impiegato nel loro primi bisogni, ed una famiglia di agricoltori acconsentì a riceverli sotto il suo tetto, finché il *maitre* non fosse riuscito a scoprire qualche parente o amico delle vittime. Era probabile che rivolgendosi alle ambasciate, si riuscirebbe a ritrovare la traccia smarrita e a reintegrare gli orfani nel loro diritto, e nella loro condizione sociale.

(Continua.)

APPENDICE

LA SPIGOLATRICE

I

Il pane del buon Dio

— Buona amica, perchè non vuoi tenermi dritta?

— Lo vorrei bene, ma non lo posso.

— Perchè?

— Perchè sono vecchia. Tu sei piccina; quando ero piccina io, stavo io pure ritta; ma quando si è vecchi, vedi? non si è più buoni a nulla! La minima cosa stanca, si diventa curvi, non si vede più chiaro, non si ode che a metà. Oh! non è certo una bella cosa!

— A forza di crescere, diventerò vecchia anch'io?

— Diamme! certo, come tutti.

— Allora non mangerò più la zuppa;

tu mi dier che fa crescere...

— Mangia, mangia, bambina mia; hai ancora settant'anni dinante a te per giungere dove sono io; e se, come è da sperare, la tua vita non sarà dura come la mia, non ti curverai tanto presto. Su fisci di mangiare la zuppa.

Ita esitava ancora, tenendo in mano il cucchiaino pieno, e non sapendosi determinare ad aprir la bocca.

— Proprio? La zuppa non mi renderà vecchia come te?

— Ma no, ma no; su, spicciati.

Ita finì il modesto suo pasto, ch'ella gustava seduta sopra un panchettino, e colla scodella posata sopra una panca addossata alla capanna della povera vecchia cui ella chiamava buona amica.

Mamma Deschamps, sempre sorvegliando il pane da lei messo nel forno, dava sovente uno sguardo materno alla graziosa fanciulletta, e diceva a sé stessa per la centesima volta: Povera innocente! Che avverrà di lei?

Tra la vecchia e la bambina esisteva un legame strettissimo.

Ita considerava la capanna della buona amica e il giardinetto come dimora sua propria; e quando parlava di quella cerchia si angusta diceva in casa nostra. Ita non si trovava infelice. Si divertiva di tutto ciò che vedeva fare dalla contadina, e prendeva parte, secondo le proprie forze, ai lavori di lei.

Da canto suo, la vecchia, quando parlava d'ita, diceva la mia piccina.

L'amava davvero come se fosse sua figlia, ma il suo buon cuore da solo si era

sta zona verrà circondata da alte mura-
glie. 4. Una indennità di venti milioni di
pesetas verrà pagata dal Marocco. In caso
di ritardo al pagamento il Marocco dovrà
consegnare alla Spagna quattro dogane ma-
roccine. 5. Creeransi dei consolati spagnuoli
a Fez ed a Marrakesch. 6. Il sultano man-
terrà una guarnigione di 400 askari alla
frontiera di Melilla. 7. Un unico pascià co-
manderà il territorio fra Melilla e Alhuce-
mas. Queste notizie sono ufficialmente con-
fermate.

**Deiiberazioni votate nel Congresso Cattolico
DI ROMA**

(Contin. e fine, vedi numero di ieri)

SECONDA SOTTOSEZIONE

Erezione di una Chiesa a Lepanto
e adorazione del SS. Sacramento

(Relatore nob. Rodolfo Alessandri di Bergamo)

II.

Considerando che l'origine prima dei
mali, ond'è afflitta la società è l'abbandono
di Gesù Cristo, — aggravato dall'of-
fesa continua alla sua Divinità, — e quindi
importa riparare gli oltraggi fattigli, in
specie se pubblici e sociali, e ricondurre a
Lui i singoli, le famiglie ed i popoli;

che a riparare tali oltraggi è costituita
una associazione riparatrice universale delle
Nazioni cattoliche, avente sede in Roma,
dalla quale è designato per l'Italia il mar-
tedì, e che mezzo efficacissimo per ricon-
durre le genti a Gesù Cristo è ravvivare
la fede nella Santissima Eucaristia, almeno
mediante un'espriatoria visita giornaliera al
Prigioniero d'amore nel santo Tabernacolo;
giocando la divota pratica sommamente ad
infervorare le anime nel bene, a scongiu-
rare i divini castighi e ad attirare le be-
nedizioni del Cielo su tutte le opere cat-
toliche;

che nulla è più facile di questa pia pra-
tica, promossa dalla pia Associazione del-
l'Adorazione quotidiana universale a
Gesù Sacramento, sorta in Torino e dif-
fusa in tutta Italia, raccomandata dal
Congresso cattolico di Genova, dall'Euca-
ristico tenuto a Napoli, da più Congressi
esteri, e benedetta dai Rev. Vescovi e spe-
cialmente dal Sommo Pontefice Leone XIII;

L'XI Congresso cattolico italiano:

1. fa voti perchè l'opera riparatrice
universale delle Nazioni cattoliche si es-
tenda e si consolidi ognora più;
2. rinnova il plauso del X Congresso
cattolico italiano alla pia Associazione del-
l'Adorazione quotidiana a Gesù Sacra-
mentato;
3. fa voti che tale pia Associazione,
apprezzata da tutti i cattolici come merita,
si estenda ognora più, in modo speciale nei
Sodalizzi ed Istituti cattolici, nelle parro-
chie e nelle singole famiglie, rendendosi
per tal modo generale ed abituale fra i
fedeli la santa pratica della giornaliera
visita a Gesù Sacramento.

Monumento a S. Bonaventura
e Centenario di San Filippo Neri

(Relatore cav. Augusto Grossi Gondi di Roma)

I.

Considerando che lo erigere monumenti
ai veri grandi per dottrina, per santità, per
opere gloriose, è tributo doveroso di rico-
noscenza, è onore alla Religione ed alla
patria, è condanna alla protervia di chi
alza monumenti all'empietà ed al sacri-
legio e quasi di ciò nobile ammenda, è fi-
nalmente incitamento ad imitazione nel
sapere e nella virtù;

che in Bagnorea si è da tempo costi-
tuito, e già attivamente ha lavorato un
Comitato per la erezione di un monumento
a San Bonaventura, gloria della scienza,
della Chiesa e dell'Italia;

L'XI Congresso cattolico italiano:

plau-
de al detto Comitato e fa voti che,
aiutato validamente, possa veder presto
coronata l'opera sua di un esito felice.

II.

Considerando l'influenza salutare e so-
ciale esercitata da San Filippo Neri, nel
formare principalmente le persone viventi
nel secolo a pietà, ad azione ed a sacrificio;
ed il bisogno che lo spirito di lui si co-
nosca e si rinnovi nelle forme che, da lui
adottate, corrispondono pienamente alle con-
dizioni dei tempi presenti;

Considerando che per opera del Circolo
dell'Immacolata si è costituito in Roma
un Comitato, allo scopo santo di preparare
le centinarie feste (26 maggio 1895) e che
non può un Congresso cattolico in Roma
dimenticare un apostolo sì grande e sì ge-
neroso;

L'XI Congresso cattolico italiano, plau-
dendo all'iniziativa presa di festeggiare
questo centenario, fa voti che l'esempio di
Roma si imiti altrove e che come frutto
delle feste si rinnovi e cresca nei cattolici
e nelle opere loro lo spirito e l'operosità
di S. Filippo.

Centenario della Traslazione della Casa di Loreto.
(Relatore mons. Roberto Ridolfi di Ancona).

Considerando l'importanza e la neces-

sità di accrescere nei fedeli ognora più la
divozione alla Vergine, mezzo efficacissimo
a promuovere ed a fecondare l'azione cat-
tolica a vantaggio dei singoli, delle fami-
glie, della società;

che primo fra tutti i santuari d'Italia
e del mondo è la Santa Casa di Nazaret,
in cui il Verbo di Dio prese carne e con
Maria e Giuseppe abitò in terra, e la cui
VI centenaria traslazione a Loreto ricor-
rerà ai 10 dicembre 1894;

che grandi sono i vantaggi dalle anime
e dai popoli ritratti nelle antiche e nuove
pellegrinazioni a Loreto, e santo il disegno
di lasciare presso a quel luogo sacro un
ricordo delle Feste Centenarie;

che il Comitato locale a Loreto ed il
Comitato regionale delle Marche, d'accordo
con la Società della Gioventù cattolica ita-
liana, vennero deputati a preparare le dette
feste; che già da tempo si pubblica al-
l'intento un periodico intitolato « La Ver-
gine di Loreto »;

viste le deliberazioni del Congresso di
Genova ed il programma già da tempo
pubblicato;

L'XI Congresso cattolico italiano:
invita tutti i cattolici a cooperare nel
modo indicato dal programma alla nuova
dimostrazione di fede e di pietà verso Maria
Santissima; e specialmente;

- a) col prender parte al pellegrinaggio
a Loreto nell'epoca che verrà stabilita per
ciascuna regione;
- b) col diffondere l'ottimo periodico
« La Vergine di Loreto »;
- c) col concorrere all'erezione di un
tempietto nuovamente proposto da Mons.
Vescovo di Loreto, come voto nazionale da
erigersi là dove la prima volta fu posta la
S. Casa, e dove Pio IX di s. m. pose già
la prima pietra.

TERZA SOTTOSEZIONE

Elezioni Amministrative.

(Relatore mons. Giuseppe Bigliani di Monza)

1. Considerando che l'uso del diritto
elettorale alle urne amministrative è dive-
nuto oggi un dovere consciencioso al quale
va unita una grave responsabilità (Enci-
cliche Pontificie *Etsi nos Christianae Sapientie*);

2. Considerando che per esercitare con
frutto questo dovere si richiedono istru-
zione, attività e spirito di sacrificio; che
solamente con tali aiuti potremo ottenere
quanto ottennero i nostri amici a Bergamo,
Vicenza, Roma, Napoli ed altrove.

L'XI Congresso cattolico fa voti:

- a) Che in ogni città, circondario o co-
mune, ove non esiste un'associazione cat-
tolica che possa convenientemente occuparsi
di elezioni amministrative, sorga un *comi-
tato elettorale cattolico*, o per intanto al-
meno una persona atta a preparare e di-
rigere il lavoro per le elezioni amministra-
tive locali, comunali e provinciali;
- b) Che questo Comitato prendendo
norma da quanto fecero altri Comitati ri-
masti vincitori della lotta, e da quanto
suggerisce l'opuscolo pratico pubblicato
dal Comitato diocesano di Bergamo, incomi-
nci col far inscrivere nel ruolo degli elet-
tori quelli che, avendone il diritto, ancora
non fossero (a questo gioverà il procurarsi
dal Municipio locale una copia delle liste
dell'anno antecedente);

c) Che il Comitato raduni sovente gli
elettori, per istruirli sul modo di compiere
con frutto questo grave dovere, sul modo
di evitare le insidie tese dagli avversarii,
sulla necessità di votare la lista completa
che verrà loro presentata, spiegando come
la mutazione d'un solo nome, può bastare
talvolta a mutare la vittoria in una scon-
fitta, infonda loro quel coraggio cristiano
pel quale l'uomo si gloria della propria
azione e che nasce dalla coscienza di com-
piere un dovere, finalmente, per evitare
avvilimento in caso d'insuccesso, ricordi
loro che le vittorie elettorali non si otte-
gono senza fatica, né sempre alla prima
battaglia, ma si ottengono sempre e di
certo da chi avrà costanza e sarà fedele
alla consegna;

d) Che, terminate le elezioni, il Comi-
tato elettorale riunitosi ne stenda una breve
ma esatta relazione. Questa gioverà e al
Comitato per conoscere i difetti se ci furono
e così evitarli in futuro; gioverà a conoscer
gli elettori e la disciplina colla quale vo-
tarono.

Il Comitato manderà un sunto di tal
relazione e al Comitato diocesano, e alla
Sottosezione dell'Opera dei Congressi Cat-
tolici in Milano, notando l'esito, il numero
dei votanti, il numero dei voti dei nostri
e per gli avversarii le maggiori difficoltà in-
contrate e come furono superate. In questo
modo e il Comitato diocesano e il Consiglio
Direttivo potranno formarsi un criterio pra-
tico sulla posizione elettorale dei cattolici
e sulle speranze future.

ITALIA

Padova — Fatto portentoso all'Arca
di S. Antonio — Certa Maria Facchin di La-
mon (Belluno) era inferma da sette anni in causa
di una violenta infiammazione alla spina dorsale.
Il marito, quantunque povero, le procurò tutti i

rimedi suggeriti dall'arte salutare e consultò
vari medici, i quali tutti conclusero che ella non
sarebbe mai guarita.

La Maria, però, aveva una illimitata fiducia
nel glorioso Taumaturgo di Padova, pochi giorni
or sono, insieme al marito, mediante un carret-
tino si portò al S. di Padova, per sciogliere
un voto nella speranza di ottenere la grazia della
guarigione. Volle entrare nella Basilica senza
l'aiuto del marito, cioè servendosi delle grucce,
ma poi, stanca e sfinita, non potendo né mettersi
in ginocchio né stare seduta sulla pauc, do-
vette porsi a sedere sul pavimento.

Si celebrava l'ultima messa, alle 12 1/2,
sull'altare dell'Arca. All'Elevazione, l'inferma
si sentì rinvigorita di forze per modo che da sé
sola, a vista di tutti, poté alzarsi ritta sulla
persona e muoversi speditamente, come se non
avesse avuto mai male. Ella era perfettamente
guarita! Sant'Antonio, dopo sette anni di cure
inutilmente prodigate dalla scienza umana,
esaudi le preghiere dei due devoti, i quali sono
ritornati a Lamona a confermare i loro compa-
ssati nella devozione al gran Taumaturgo di Pa-
dova, ad eccitar tutti a riporre in Lui una illi-
mitata fiducia.

Torino — Un terzo incendio — Telegra-
fo da Torino 7:

Stamane è scoppiato un incendio nella fabbrica
di ovatte e cardatura di cotone della ditta Ceresa
e Ferrero. Fu distrutto il macchinario e le merci.
Il danno è rilevante. Non fu ancora accertata la
causa dell'incendio.

ESTERO

America — Sessanta vittime di un nau-
fragio — Da New Orleans giunta notizia che il
rimorchiatore « Millard » della Nicaraguan Na-
vigation Company è affondato, e che sono perite
con esso settanta persone che erano a bordo.

La notizia recata a Nuova York da un dispaccio
è confermata da un telegramma da Londra, man-
dato da una persona interessata nella Compagnia
a cui fu telegrafato il disastro.

Il « Millard » era un battello di 20 tonnellate,
comandato dal capitano Joe Tompson; era sal-
pato da Greytown a Bluefields e dopo la sua par-
tenza non si ebbero più notizie fino a ieri l'altro.
Pare che sia naufragato nel Caribbean Sea,
durante una violenta tempesta; ma non si hanno
particolari del grave disastro.

Belgio — Il censimento belga — Il
Mondo economico dà i risultati del censimento
le cui operazioni terminarono nel Belgio il 31
dicembre 1890.

La popolazione belga ascende a 6,069,321 abi-
tanti. Essa era di 5,520,000 nel 1880 e di 4,827,833
nel 1866. L'aumento medio annuale dal 1866 è
stato di 51,745 abitanti. Al 31 dicembre 1890
si contavano nel Belgio 171,483 stranieri, fra
quali 3733 di sesso femminile.

L'elemento tedesco ed olandese domina nella
provincia di Liegi; l'elemento francese nel
Hainaut; l'elemento neerlandese in quello di
Aversa.

La classificazione secondo le lingue nazionali
parlate offre i seguenti risultati.

- Il francese, 2,455,072, 41 0/0.
 - Il fiammingo, 2,844,271, 45 0/0.
 - Il tedesco, 32,206, 0,5 0/0.
 - Il francese e il fiammingo, 700,997, 11,6 0/0.
 - Il francese e il tedesco, 58,530, 1 0/0.
 - Il fiammingo e il tedesco, 0,3 0/0.
 - Le tre lingue, 36,187, 0,6 0/0.
- Quanto al grado d'istruzione la classificazione
è questa: 3,785,639, 52 0/0 che sanno leggere e
scrivere; 2,283,682, 38 0/0 che non sanno né leg-
gere né scrivere.

Cose di casa e varietà

Bollettino Meteorologico

DEL GIORNO 8 MARZO 1894 —
Udine-Riva-Castello A'essa sul mare m. 130
sul suolo m. 20.

Ore 8 ant. Termometro 2,6
Min. Ap. notte —1
Barometro 750.
Stato atmosferico Bello
Vento
Pressione Crescente
Jeri Vario
Temperatura: Massima 12,5 Minima 3,5
Media 6,72 Acqua caduta m.
Altri fenomeni:

Bollettino astronomico

Sole Luna
Leva ore Europa Centr. 6.23 Leva ore 6.52 a
Passa al meridiano » 12.17.44 Tramonta 6.58 p
Tramonta » 5.49 Età giorni 1.
Fenomeni:

Ordinanza di Polizia Veterinaria

Il ministro dell'interno: Riconosciuta la
necessità di adottare misure speciali pre-
cauzionali contro la diffusione dell'af-
ta epizootica negli animali bovini, ovini e
suini;

Vista la legge 22 dicembre 1888, n. 5849
(serie 3.a), sulla tutela della igiene e della
sanità pubblica;

Ordina:

1. I veterinari comunali, consorziali o
liberi esercenti sono tenuti a fare pronta
denuncia all'autorità sanitaria comunale,
di ogni caso di af-
ta epizootica da loro os-
servata in un comune del Regno.

2. La stessa denuncia sono tenuti a fare
gli allevatori, proprietari o negozianti di
bestiame ogni volta si manifestino negli
animali di loro proprietà, o ad essi affi-
dati, segni apparenti di malattia alla bocca

od ai piedi che lascino sospettare siano af-
fetti dall'af-
ta epizootica.

3. I sindaci, appena venuti a conoscenza
di tali casi, o per denunce o per indagini
che essi stessi faranno eseguire, valendosi
del personale a loro disposizione, debbono
immediatamente avvertirne la locale pre-
fettura e curare, intanto, sieno messi in
assoluto isolamento in locale speciale gli
animali infetti, e sieno tenuti in osserva-
zione per giorni 10 almeno quelli altri a-
nimali che furono coi primi a contatto,
isolando man mano quelli fra essi che ve-
nnero successivamente riconosciuti affetti
dalla malattia.

Debbono in tali contingenze altresì pro-
vedere a che sia fatta accurata e completa
disinfezione delle stalle, in cui furono gli
animali infetti, mediante levatura con latte
di calce al 2% dei pavimenti, delle pareti
e delle mangiatoie, o di qualunque altro
oggetto che possa essere stato a contatto
cogli animali stessi.

4. E' vietato condurre per qualsiasi ra-
gione sulle pubbliche vie animali amma-
lato di af-
ta epizootica, e quelli fra i mede-
simi dei quali sia permesso l'abbattimento
o per uso alimentare o industriale, devono
essere trasferiti, o in vita o dopo uccisi, al
luogo di destinazione, su carri, dei quali
verrà poscia eseguita la disinfezione col
latte di calce sopra citato.

5. E' fatto divieto alle società ferrovia-
rie di accettare nei loro vagoni di trasporto
animali che presentino indizi di malattia
della bocca o dei piedi, in modo da far
sospettare trattisi di af-
ta epizootica.

6. I direttori delle società ferroviarie
debbono curare che la disinfezione dei
carri a bestiame, nei precisi modi indi-
cati dalla Ordinanza del 28 maggio 1891,
si faccia ogni volta hanno servito per tra-
sporto di animali, anche se presunti sani.

7. Le stalle di sosta degli animali con-
dotti ai mercati, agli amazzatoi, alle sta-
zioni di caricamento sulle ferrovie, e quelle
altre stalle pubbliche nelle quali si tengono
temporaneamente gli animali, debbono esse-
re sotto la continua speciale vigilanza
dell'autorità sanitaria locale, perchè:

a) non vi sia difetto di spazio o di
ricambio d'aria, avvertendo che si dovrà
dare un minimo di 60 m. c. di cubatura
per capo dei grossi animali, e di 20 per i
minuti;

b) siano frequentemente imbiancate
colla calce e tenute colla massima pul-
lizia;

c) vi si faccia compiere immediata-
mente la disinfezione, a termini dell'arti-
colo 3.o della presente Ordinanza, ogni
volta si manifesti un caso di malattia, re-
stando nel frattempo chiuso il locale al
servizio pubblico per un numero di giorni
a determinarsi dall'autorità sanitaria lo-
cale.

8. Per il trasferimento da un comune ad
un altro di animali bovini, ovini e suini o
per pascolo o per qualsiasi altra ragione,
eccetto che per i lavori ordinari, per cui
gli animali siano all'uso bardati od at-
taccati a veicoli, dovranno i conduttori
munirsi di un certificato dichiarante che
nella località in cui gli animali stessi sono
rimasti da oltre 10 giorni almeno, non vi
furono malattie infettive epizootiche.

9. Tale certificato, che non deve avere
una data più antica di giorni 10 e portare
il timbro del comune non che la firma del
sindaco o di chi per esso, dovrà essere
redatto secondo l'unito modulo e contene-
re:

a) indicazione della località di par-
tenza degli animali e della loro destina-
zione, fissando la via che dovranno per-
correre, la quale dovrà essere la più breve.

b) descrizione dei medesimi animali;

c) nome e cognome di chi li accom-
pagna;

d) attestazione che nella località non
vi furono malattie epizootiche da altre 10
giorni e che gli animali che ne partono
non hanno segni visibili che lascino sospet-
tare siano affetti da af-
ta epizootica.

10. Per nessuna ragione simili moduli
bollati e firmati potranno essere rilasciati
in bianco a chi se ne possa valere.

11. I conduttori di animali dovranno, ad
ogni richiesta delle autorità dei comuni
per cui transitano od a cui arrivano, pre-
sentare detto certificato di origine, ed a
quelli non muniti di esso o che non lo ab-
biano regolare, potrà essere inibita la con-
tinuazione del viaggio e l'entrata in un
comune per tutto il tempo necessario a
provvedersi il certificato: ed in ogni caso
saranno denunciati all'autorità giudiziaria
come passibili delle multe e pene commi-
nate a chi non ottempera alle disposizioni
della presente Ordinanza.

Qualora per necessità di viaggio venga a
sgadere la validità del certificato di origine,
i conduttori del bestiame dovranno pro-
curarsi una dichiarazione, in calce allo
stesso certificato, dell'autorità comunale
del luogo dove si trovano, attestante le
riconosciute buone condizioni di sanità del
bestiame stesso e la sua eventuale perma-
nenza nel comune stesso in una località

BANCA DI UDINE

ANNO XXII

22. FEBRO.

Capitale sociale	
Ammontare di n. 10470 Azioni a L. 100	L. 1,047,000.—
Versamenti da effettuare a saldo 5 decimi	> 523,500.—
Capitale effettivamente versato	L. 523,500.—
Fondo di riserva	> 313,032.97
Fondo eventuale	> 17,650.—
Totale L. 854,182.97	

SITUAZIONE GENERALE

31 Gennaio

L. 523,500.—
> 185,737.55
> 3,677,453.95
> 11,715.15
> 1,923,161.08
> 500,000.—
> 686,578.19
> 568,017.50
> 585,723.01
> 59,097.54
> 69,000.—
> 166,500.—
> 2,367,782.75
> 1,555,792.55
> 13,570.13
L. 12,233,634.50

ATTIVO

Azionisti per saldo assegni
Numerario in cassa
Portafoglio
Riserve in protesta e sofferenza
Anticipazioni contro deposito di valori e merci
Ripetiti attivi
Valori pubblici (proprietà Banca)
Valori pubblici (applicati alla riserva)
Cedole da esigere
Conti correnti garantiti da deposito
Conti con banche e corrispondenti
Stabili di proprietà della Banca e mobili
Depositi a cauzione dei funzionari
> anticipazioni
Debiti liberi
Spese di ordinaria amministrazione e tasse

28 Febbraio

L. 523,500.—
> 273,624.06
> 3,513,654.30
> 15,688.70
> 786,714.54
> 500,000.—
> 725,311.27
> 308,017.50
> 568,524.62
> 200,121.13
> 69,000.—
> 220,500.—
> 2,656,597.20
> 1,551,792.55
> 23,569.65
L. 11,941,615.52

PASSIVO

L. 1,047,000.—
> 302,562.97
> 17,650.—
> 2,514,270.68
> 2,439,382.40
> 390,960.41
> 764,516.84
> 8,692.07
> 166,500.—
> 2,367,782.75
> 1,555,792.55
> 66,643.83
> 41,880.—
L. 12,233,634.50

Capitale
Fondo di riserva
Fondo eventuale
Conti correnti fruttiferi
Depositi a risparmio
Creditori diversi e banche corrispondenti
Conto titoli
Azionisti per residuo interessi e dividendi
Depositi a cauzione dei funzionari
> anticipazioni
Debiti liberi o custodia
Utili lordi del corrente esercizio
Utili netti 1893

L. 1,047,000.—
> 313,032.97
> 17,650.—
> 2,602,452.88
> 2,436,749.95
> 171,263.95
> 770,956.64
> 17,082.2
> 220,500.—
> 2,656,597.20
> 1,551,792.55
> 86,566.56
L. 11,941,615.52

Udine, 28 febbraio 1894.

Il Sindaco
P. Billia

Il Presidente
C. Kechler

Il Direttore
G. Merzagora

Operazioni ordinarie della Banca.

Riceve denaro in conto Corrente Fruttifero corrispondendo l'interesse del 3 per cento con facoltà al conveniente di disporre di qualunque somma a vista. Dichiarando vincolata la somma almeno sei mesi. Nel versamenti in Conto Corrente verranno accettate senza perizia le cedole scadute.

Emette Libretti di Risparmio corrispondendo l'interesse del 4 per cento con facoltà di ritirare fino a L. 3000 a vista. Per maggiori importi occorre un preavviso di un giorno. Gli interessi sono netti di ricchezza mobile e capitalizzabili alla fine di ogni semestre.

Accorda Anticipazioni sopra:
a) carte pubbliche e valori industriali;
b) sete grezze e lavorate e cascami di seta;
c) certificati di deposito merci.

Scatta Cambiali almeno a due firme con scadenza fino a sei mesi. Accetta depositi in Conto Corrente garantito da deposito. Accetta immediatamente Assegni del Banco di Napoli su tutte le piazze del Regno, gratuitamente.

Emette ASSEGNI A VISTA (cheques) sulle principali piazze di Austria, Francia, Germania, Inghilterra, America. Acquista e vende VALORI A TITOLI INDUSTRIALI.

Riceve VALORI IN CUSTODIA come da regolamento, ed a richiesta incassa le cedole o titoli rimborsabili.

Tutti i valori dichiarati che i pieghi suggellati, vengono collocati ogni giorno in speciale DEPOSITARIO recentemente costruito per questo servizio.

L'esecutore l'Esattore di Udine. Rappresenta la Società L'Anagra per assicurazioni sulla Vita. Fa il servizio di Cassa al centesimali gratuitamente.

Movimento dei Conti Correnti fruttiferi.

Esistenti al 31 gennaio 1894	L. 2,514,270.68
Depositi ricevuti in febbraio 1894	> 1,016,198.10
Rimborsi fatti in febbraio 1894	> 3,530,468.78
Esistenti al 28 febbraio 1894	> 923,015.90
L. 2,602,452.33	

Movimento dei Depositi a Risparmio.

Esistenti al 31 gennaio 1894	L. 2,489,382.40
Depositi ricevuti in febbraio 1894	> 233,671.97
Rimborsi fatti in febbraio 1894	> 2,723,054.37
Esistenti al 28 febbraio 1894	> 236,304.42
L. 2,436,749.95	
Totale dei Depositi 5,039,202.53	

GAZZETTINO COMMERCIALE

Mercato d'oggi 8 marzo 1894	
Foraggi e combustibili	
Fieno I qualità al quintale fuori dazio	da L. 7.— a 7.50
> II >	> 6.15 a 6.25
> III >	> 5.80 a 6.—
E. ba spagna nuova >	> 6.80 a 7.50
Paglia da lettiera >	> 4.50 a 5.—
Legna (tagliata >	> 2.30 a 2.40
Legna (in stanga >	> 2.— a 2.30
Carbone I qualità >	> 7.— a 7.30
> II >	> 6.— a 6.25
Mercato del pollame	
Galloni >	> — a —
Galline >	> — a —
Follie >	> 1.10 a 1.15
Anitre >	> 1.— a 1.10
> d'India m >	> .90 a .95
sem. >	> .95 a 1.—
Uche vive >	> — a —
„ morte >	> — a —
Burro, formaggio e uova	
Burro (del piano >	> 2.05 a 2.10
(del monte >	> 2.15 a 2.20
(in monte Montasio >	> 1.80 a 1.90
Formaggio >	> 1.40 a 1.60
(Formelle fresche >	> — a —
Pastate o pomi di terra >	> 5.50 a 6.—
Uova >	> al cento 4.50 a 4.75
Mercato Granario	
Granoturco all'ett. da L. >	> — a —
„ comune nuovo >	> 9.— a 10.—
„ cinquantino >	> 8.— a 8.7
„ giallone nuovo >	> 10.40 a 10.70
„ semigiallone >	> 10.50 a 10.80
„ giallone >	> 10.60 a 10.70
Frumento al quintale >	> 15.90 a 16.—
Segala >	> 12.— a 12.20
Sorgorosso >	> 6.70 a 6.—
Lupini >	> 7.— a 7.50
Orzo brillato >	> al quintale 25.— a 26.—
Erbaggi	
Tegoline >	> — a —
Piselli >	> — a —
Fagiuoli (del piano >	> 15.— a 15.50
(alpigiani >	> 22.— a 24.—
Castagne >	> 6.— a 8.—
Trifoglio >	> 1.30 a 1.60
Sementi (Medica >	> 1.50 a 1.60
(Alfissima >	> 0.80 a 0.95

che darà disposizioni perchè non si rinnovino.

Boselli assicura Sola e Wollemborg che il governo non trascurò via per prevenire e curare le malattie del bestiame e per togliere gli ostacoli al commercio di esso.

Saracco pure assicura che il governo, sempre provvido, studia ogni giorno per rendere migliore il servizio ferroviario.

Si passa quindi a discutere il progetto per la lotteria nazionale a vantaggio della esposizione, in fieri, di Roma; e, dopo lunghi discorsi consultata l'urna, questa respinge il progetto. Votarono contro 126, favorevoli furono 105.

Il Senato di ieri

Si commemora il senatore vice-ammiraglio Martini.

Si presentano alcuni progetti di legge. Garelli dichiara che dopo la nomina della commissione per la distribuzione dei sussidi che domani inizia i suoi lavori, rinuncia a svolgere la sua interpellanza sulla distribuzione delle indennità dovute ai danneggiati per i fatti di Aigues Mortes.

Pierantoni svolge la sua proposta per la nomina di una commissione che studi le modificazioni da introdursi nel regolamento del Senato.

La proposta di Pierantoni non è approvata.

La salute di Crispi

Roma 7 — Il presidente del Consiglio continua a rimanere in casa in via di precauzione. Egli però si è rimesso completamente dall'indisposizione ed è probabile che domani intervenga alla seduta della Camera.

L'ammnistia

Si conferma la notizia, corsa di una pro-

sima amnistia. E' probabile che si promulghi dopo il 14 marzo, per la ricorrenza del genethiaco di Umberto.

Per gli spezzati italiani

Si telegrafa da Parigi: La commissione finanziaria della Camera approvò la Convenzione per la restituzione all'Italia dei suoi spezzati d'argento.

TELEGRAMMI

New York 7 — Avvennero dei disordini a Troy in occasione delle elezioni. Si ebbero due morti e numerosi feriti.

Londra 7 — Il duca di Devonshire dichiarò che gli unionisti faranno una opposizione moderata al gabinetto Rosebery, ma saranno intransigenti riguardo all'home rule.

Londra 7. — Rosebery e Kimberley pranzarono ieri colla regina.

Santiago (Chil) 7. — Nelle elezioni i conservatori furono sconfitti completamente. I ministri dell'interno, degli esteri e della giustizia rimasero battuti. La crisi del gabinetto è imminente.

Parigi 7. — Gli anarchici stranieri recentemente arrestati, non si tradurranno alla corte di Assise, ma si espelleranno.

Notizie di Borsa

7 Marzo 1894

Rendita it. god. 1 genn. 1894 da L. 85.70 a L. 85.90
id. id. 1 lugl. 1894 > 83.53 > 83.73
id. austr. in carta da F. 98.80 > 98.50
id. in arg. > 98.10 > 98.40
Fiorini effettivi da L. 231.— > 231.50
Bancnote austriache > 231.— > 231.50
Marchi germanici > 140.75 > 141.25
Marenghi > 22.80 > 22.85

Antonio Vittori, gerente responsabile.

Non fate acquisto

di nessun rimedio per liberarsi dai RAFFREDDORI, TOSSI, CATARRI, ecc.

senza aver prima provate le

PILLOLE di CREOSOTINA DOMPÈ - ADAMI RAMMENTATE

che con un solo flacone di

PILLOLE di CREOSOTINA DOMPÈ - ADAMI

vi liberate prontamente da tali malattie impedendo che degenerino in malattie più gravi, quali Bronchiti, Polmoniti, Tisi, ecc.

Gli illustri dottori Prof. Cesare Lombroso Professor Cav. Longhi, Prof. Comm. Barone Gamba, Prof. Vittorio Dall'Olivo e moltissimi altri distinti Medici, constatarono e dichiararono che le

PILLOLE di

CREOSOTINA DOMPÈ - ADAMI

per la loro potente azione antisettica, superiore a qualunque altro preparato, sono il rimedio migliore per prevenire e guarire le MALATTIE DI PETTO.

« Hanno virtù terapeutica cento volte superiore a tutti i preparati di Catrame »

RIMEDIO

« il più efficace ed economico. Di grato sapore e digeribilissimo. — L'indispensabile in ogni famiglia. »

Elegante flacone di 60 pillole Lire 2

Fresso tutte le farmacie

Unici produttori;

DOMPÈ-ADAMI chimici,

MILANO — Corso S. Celso 10 — MILANO

GRATIS opuscolo sull'azione terapeutica e chimica composizione chimica della (Creosotina) dietro semplice biglietto di visita, ai Chimici Dompè e Adami, Corso S. Celso N. 10, Milano.

In UDINE L. Biasioli, F. Comelli, A. Fabris, G. Comessatti, Girolami-Filippuzzi.

UDINE — Piazza S. Giacomo — UDINE (Angolo Casa Giacomelli)

Rispettabile Clero,

Appoggiato dalla benevolenza dei miei vecchi clienti, studiai ogni mezzo onde renderli sempre più soddisfatti, ed a tale scopo feci fabbricare, dei tipi in circa, scotti, panni, e scievot, di assoluta mia specialità, avendo avuto cura di accoppiare, bontà di merci con prezzi di massima convenienza. Il mio negozio inoltre è assortito in ogni articolo di manifatture.

A richiesta si spediscono campioni a domicilio.

Con la maggior osservanza

MARTINUZZI FRANCESCO,

immune dalla malattia: con ciò lo stesso certificato avrà valore per altri 10 giorni.

12. Ogni volta l'autorità sanitaria di un comune, constatato uno o più casi di afta epizootica in bestiame proveniente da altro comune, dovrà avvertire pure immediatamente l'autorità comunale del luogo da dove l'animale o gli animali sono partiti o per cui sono passati con permanenza in stalle di sosta, per le indagini ed i provvedimenti opportuni.

13. A termini dell'articolo 50 della legge sulla tutela dell'igiene e della sanità pubblica, chiunque contravviene alle disposizioni della presente Ordinanza è punito con pena pecuniaria estensibile a lire 500 e col carcere da uno a sei mesi.

Le autorità sanitarie della provincia e dei comuni e gli agenti della forza pubblica sono incaricati della esecuzione della presente Ordinanza, che andrà in vigore 10 giorni dopo la sua pubblicazione sulla « Gazzetta Ufficiale del Regno ».

Per il ministro
R. GALLI

Società di Tiro a Segno di Udine

Domenica 11 corr. dalle ore 13 alle 17 avrà luogo la seconda Gara Domenicale a tenore del programma 15 ottobre 1893. L'elenco dei premi leggermente modificato trovasi esposto nel locale del Campo di Tiro. La Presidenza.

Collettino nero

Arresti — In Tolmezzo venne arrestato Mail Giovanni senza mestiere per truffa in danno di De Campo Leonardo.

In Pontebba fu arrestato certo Di Gallo Nicolò spazzacamino di Moggi Udinese perchè dando segni di alienazione mentale molestava i pacifici cittadini e minacciava più serie conseguenze.

Quanta similitudine fra il Reumatismo e l'Influenza!

Per tutto quel genere così numeroso e multiforme di affezioni che vanno sotto il nome di reumatiche, si è creduto già che fossero tutte prodotte dagli agenti ordinari fisici, chimici e dinamici dell'aria che si respira e della terra dove si abita. Questi agenti, variamente ed eccezionalmente modificati, potrebbero dare origine, a tutta la grande e diversa serie di alterazioni e fenomeni reumatici. Alcuni vi credono tutt'ora, ma ormai la maggior parte dei medici ed igienisti ammettono con ragione che le malattie reumatiche si debbano generalmente, anzi tutto, ai microrganismi o germi che nuotano nell'aria o si trovano già nell'organismo e ne infettano gli organi ed umori vitali. Una prova manifesta l'abbiamo testè avuta nell'epidemia dell'Influenza. Altra prova pure chiara e più generale la danno i rimedi dati per combattere le affezioni reumatiche. Ma il più bello e splendido esempio di cura efficace e certa contro i fatti di reumatismo cronico ed artrite, contro i postumi lasciati dall'Influenza, contro la scrofola, l'erpate, la sifilide e loro manifestazioni, l'abbiamo nello Sciroppo depurativo di Parigi. Composto del Dott. G. Mazzolini di Roma. Questo rimedio, preso secondo le prescrizioni dell'Autore, è meglio di qualsiasi altro mezzo del regno minerale, cura e guarisce tutte le suddette alterazioni.

Unico deposito in Udine presso la farmacia G. Comessatti — Trieste, farmacia Prendini, farmacia Jeronitti, — Gorizia, farmacia Povonati Treviso, farmacia Zanetti, farmacia Reale Biondi — Venezia, farmacia Böttner farm. Zampironi.

DIARIO SACRO

Venerdì 9 marzo — s. Francesca Romana.

I fasai di quartès

An d'è di ross, di blancs, d'ogni colòr;
An d'è di gross, di mezzans e di stoltz;
Semenàs e racuez da cent di lór,
Te cuuvierie cu' l' sorg, o insump da' l solz.

Son diferenz di forme; é an savòr
Diviers, second il lùc che son racolz;
A cui plàs une sorte, e cui à miòr
Un' altre; e in Plevàn duch cuanch ju acolz.

— Mi par scensi un ritratt chest de la Plev,
'Dulà ch' al è siòr un, l' altri puarett;
Un l'è d' inzèn e tanh altri non d' an;
Chest no l' àl coreziòns, chell lis ricév;
E cui al tire stuart, cui file drett.....
... E a duch quanch amoròs pense il Plevàn.

A chi riceve il nostro giornale

Non ci piace ripetere tutti i giorni l'avviso ai soci morosi; ma il buon andamento del giornale dipendendo assai dai mezzi pecuniari di cui può disporre, siamo costretti ad insistere perchè ci sieno spediti tosto gli abbonamenti dovutici.

ULTIME NOTIZIE

La camera di ieri

— Bacelli e Lucifero discutono insieme sui disordini universitarii. Il ministro dice

LE INSERZIONI per l'Italia e per l'Estero si ricevono esclusivamente all'Ufficio Annunzi del Cittadino Italiano via della Posta 16, Udine.

ANTICA FONTE PEJO

Medaglie alle Esposizioni di Milano, Francoforte, Trieste, Nizza, Brescia ed Accademia Nazionale di Parigi

La sottoscritta direzione si prega avvisare la spettabile clientela, che la mondiale ANTICA FONTE DI PEJO già diretta per circa 30 anni dalla Ditta Borghetti di Brescia, ora è passata in proprietà della nuova Ditta CHIOGNA-MORESCHINI di Brescia in forza dell'asta 27 luglio 1892. Perciò si prega indirizzare tutte le ordinazioni alla sottoscritta Direzione Via Palazzo Vecchio 2056. Onde poi non abbiano a succedere equivoci si avverte ancora, che la Ditta Borghetti esasperata per la perdita dell'Antica Fonte Pejo, ora tenta di smerciare l'Acqua del così detto Fontanino (già diretto dal Signor Bellocari di Verona) sotto il nome di Fonte Comunale di Pejo (che non esiste) onde confonderla colla rinomata Antica Fonte di Pejo, dove da secoli vi sono gli stabilimenti di cura. Chiedere perciò sempre ACQUA DELL'ANTICA FONTE PEJO, non solamente ACQUA PEJO e ciò per non restare ingannati col Fontanino. L'acqua della rinomata Antica Fonte Pejo, si può avere in tutte le principali farmacie del Regno.

LA DIREZIONE — CHIOGNA-MORESCHINI.

FORNITORE
DI S. A. IL DUCA REGNANTE



BREVETTATO
DI SASSONIA MEININGEN

ACQUA COLONIA ORIENTALE

G. HERMANN - MILANO (marca depositata)

Serve per Toilettà
L'Acqua Colonia Orientale si distingue d'un squisito profumo, buono per fazzoletto, delizioso, per l'Acqua da lavarsi e per il Bagno.

Dentifricio
Ora viene preferita l'Acqua Colonia Orientale qualunque Acqua per denti, perchè colle sue qualità balsamiche fortifica le gengive ed impedisce la carie dei denti, mantenendoli bianchi e sani, e profumando nello stesso tempo anche l'alto.

Profumo da Camere
Per dare alle Camere un distinto profumo si sprizza dell'Acqua Colonia Orientale con un vaporizzatore girando parecchie volte nella stanza che si vuole profumare.

Serve per la Testa
Mescolata a metà con Acqua pura viene molto raccomandata l'Acqua Colonia Orientale come Lozione per la Testa, togliendo la forfora ai capelli e rinforzando le radici degli stessi, rilasciando un delicato profumo per tutto il giorno.

Dolori
Per le Essenze eteriche che contiene, viene adoperata l'Acqua Colonia Orientale per combattere il Mal di Capo e le Nevralgie, come pure si può consigliare, quando si soffra dolori di reuma o di gotta, di strofinare bene con Acqua Colonia Orientale le parti dolorose.

Preservativo di Malattie
Per preservarsi di qualunque malattia infettiva conviene sciacquare bene la bocca con 1/2 cucchiaino da caffè di Acqua Colonia Orientale e 3 cucchiaini di Acqua pura.

L'Acqua Colonia Orientale si vende in tutta Italia da tutti i buoni negozi in flaconi da L. 1,25 — 2,50 — 5 — 10
Guardarsi dalle contraffazioni ed imitazioni ed esigere la firma GUSTAVO HERMANN, sul collo della bottiglia

PROFUMO ORIENTALE
Essenza concentrata di recente novità
Vendesi in flaconi da L. 3, 5 e 6

Vendesi a Udine in tutte le buone Profumerie, Chineciaglierie, Drogherie farmacie, ecc. e a Milano da G. HERMANN, via Mont Napoleone 23 (Palazzo Banco di Napoli) e nelle sue tre succursali.

LIBRI DI DEVOZIONE

al
massimo buon prezzo

Giardino di devozione. — Manuale per ben disporsi al S. S. Sacramento della confessione e comunione e per ascoltare la S. Messa col vespero della domenica e tutte le preghiere per il buon cristiano. Vol. di pag. 156, leg. in carta gelatinata con impressioni in oro e immagine colorata sulla copertina e con busta, la copia Cent. 15.

Id. legatura in mezza pelle, con titolo ed impressioni in oro sul dorso, la copia cent. 18.

Via del paradiso con aggiunta delle preghiere per la S. Messa, confessione e comunione vespero delle domeniche e Via Crucis con le 14 vignette a pag. intiera. Vol. di pag. 216, legatura in carta con impressioni in oro e immagine colorata sulla copertina e con busta, la copia Cent. 17.

Id. legatura in mezza pelle, con titolo e impressioni in oro sul dorso, la copia Cent. 23.

Id. legatura in tutta tela, con titolo oro sul dorso e impressione a secco, la copia Cent. 25.

Riceverà una copia per campione di tutti testi due libri, edizioni Patronato, franchi di più chi manda una cartolina vaglia di L. 1,25, alla Libreria Patronato via della Posta, 16, Udine.

Biglietti da visita

(40 caratteri a scelta 40)

100 in cartoncino Bristol leggero, L. 1. — 100 id. id. o Matr. greve, L. 1.00 — 100 id. id. formato speciale piccolo e 100 buste, L. 1.70 — 100 id. id. id., L. 2. — 100 id. id. con labbro dorato, comprese 100 buste, L. 3.00 — 100 id. id. con labbro dorato più grandi, comprese 100 buste, L. 4. — 100 colorati con fiori e figure comprese 100 buste, L. 2.50.

Dirigere le domande alla Cromotipografia Patronato via della Posta, 16 UDINE.

Liquore Stomatologico Riconstituente

DI
FELICE BISLERI
MILANO
Filiali: MESSINA - BELLINZONA



La spossatezza, l'apatia, i molti disturbi originati dai colori estivi, vengono efficacemente combattuti col

Ferro-China BISLERI
bibita gradevolissima e dissetante all'acqua di Nocera Umbra, Seltz e soda. — Indispensabile appena usciti dal bagno e prima della reazione.

Eccita l'appetito se preso prima dei pasti all'ora del Vermont.

Vendesi presso tutti i buoni liquoristi, droghieri, farmacie e bottiglierie.

LO SCIROPPO PAGLIANO

rinfrescativo e depurativo del sangue
del Prof. ERNESTO PAGLIANO

presentato al Ministero dell'Interno del Regno d'Italia
DIREZIONE SANITÀ, CHE NE HA CONSENTITO LA VENDITA
Brevettato per marca depositata dal Governo stesso

Si vende esclusivamente in NAPOLI, Calata S. Marco N. 4, casa propria. Badare alle falsificazioni. Esigere sulla boccetta e sulla scatola la marca depositata.

N. B. La casa ERNESTO PAGLIANO in Firenze è soppressa.

Deposito in UDINE presso il farmacista Giacomo Ommentati.

OLIO DI FEGATO DI MERLUZZO

DI TERRANUOVA



Qualità eccellissima. Ottimo rimedio per vincere frenare la tisi, la scrofola ed in generale tutte quelle malattie in cui prevalgono la debolezza o la diatesi strumosa. Quest'olio proveniente direttamente dai banchi di Terranuova è preparato con grande attenzione e mandato direttamente.

Alla Drogheria **MINISINI FRANCESCO** — UDINE.

AVVISO

Grandi provvedimenti per l'umanità! Non più fumo nei lami, nelle case, né odore; non fiamma rossa: tutti questi inconvenienti sono scongiurati.

La Ditta Domenico Bertaccini in Mercatovecchio ha acquistato quest'anno un grandissimo assortimento di lumiere a petrolio e di tutte le qualità di lampadari a sospensione, e da appendersi alle pareti, e per tavolo, anche ad olio e petrolio di eleganti formati in modo da soddisfare a tutte le esigenze.

La suddetta ditta ha trovato un sicuro provvedimento per evitare il fumo l'odore anche alle macchine di fiamma circolare vecchie, dando luce forte e chiara.

Non dubita quindi che i signori acquirenti ne rimarranno pienamente soddisfatti.

VOLETE UN BUON VINO?

Acquistate
Polvere Sbiancica
composta con acini di uva per preparare un buon vino di amiglia scolorito e garantito igienico — Dose per 50 litri L. 2.20 per 100 litri L. 4 con relativa estrazione

Oleografie della Sacra Famiglia

Oleografie del formato 42 per 32, la copia centesimi 50; il cento L. 45 — Oleografie del formato 34 per 24, la copia cent. 15; al cento lire 15 — Oleografie del formato 26 per 19, la copia cent. 10; il cento lire 7 — Oleografie (biansedem) del formato 24 per 16, la copia cent. 20.

Dirigere le domande alla Libreria Patronato, via della Posta n. 16, Udine.